

Gesù Sposo, Maestro di nuzialità

Spiritualità sponsale (ESSERE) per l'apostolato familiare (FARE)



L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa. (Ef 5, 31-32)

1 Introduzione al cammino annuale

In un testo che tutti conosciamo e amiamo, la *Familiaris Consortio*, San Giovanni Paolo II ci ricorda che «*poiché, secondo il disegno divino, è costituita quale “intima comunità di vita e di amore” (Gaudium et Spes, 48), la Famiglia ha la missione di diventare sempre più quello che è, ossia comunità di vita e di amore*».

Quando pensiamo alla **famiglia come sorgente di unione, come sorgente di comunità**, non siamo di fronte ad un “compito” della famiglia da intendersi come un carico, come un peso, come qualcosa in più da svolgere; siamo piuttosto messi davanti ad **una realtà che ogni famiglia porta in sé innanzitutto come un dono!**

Questa è la caratteristica di ogni realtà umana quando viene toccata, investita del dono dell'amore di Dio: l'amore di Dio, incontrato soprattutto nei sacramenti, è prima di ogni altra cosa un dono che trasforma, che cambia interiormente, che inserisce l'uomo in Dio e Dio nell'uomo. Questo dono d'amore ricevuto definisce l'essenza e i compiti dell'uomo che lo riceve.

Qual è allora lo specifico del dono del sacramento del Matrimonio? È l'inserimento della coppia umana nella coppia che Cristo forma con la Chiesa; è la conformazione del legame d'amore, di un uomo per la sua donna e di una donna per il suo uomo, all'amore di Cristo per la Chiesa; è il mistero dell'unione fra i due, al punto da formare un'unità duale, un'unica realtà, pur salvaguardando la specificità di ciascuno dei due; è il perfezionamento dell'amore reciproco, reso autentico nella capacità di donazione di sé, come fece Cristo in croce, donando se stesso per la sua Chiesa.

E qual è allora lo specifico del compito della famiglia, in ordine alla domanda che ci siamo fatti, sulla famiglia **come sorgente di unione e di comunità?**

Questo specifico non è qualcosa che si aggiunge dall'esterno, ma **una modalità di vita scritta dentro le dinamiche familiari**. Due sposi che si amano vogliono unirsi il più possibile, cercano di formare una sola cosa, tendono all'unità. Un'unità che non viene idealizzata, ma **che si misura sull'unità delle tre persone della Trinità**, che sono unite ma restano distinte: **l'unità coniugale non cerca la fusione dei due sposi, ma conserva e cura la differenza.**

Un'unità che porta in sé i segni delle ferite non come una vergogna da nascondere, ma come un segno di quella croce dalla quale è scaturita la salvezza. Se le fatiche, le ferite del rapporto coniugale vengono vissute così, chiamandole e vivendole come croce, ecco che possiamo arrivare a concepirle come fonti e sorgenti di salvezza.

Pensare alla famiglia come sorgente di unità vuol dire allora conoscere e valorizzare queste dinamiche potentissime, questa forza incredibile, che si chiama amore coniugale, che permette a due persone che si amano di restare insieme tutta una vita.

Si tratta di una vera e propria sorgente, perché questo amore sponsale - santificato dal sacramento che lo ha reso conforme a quello che intercorre fra il Cristo sposo e la Chiesa sua sposa - non si esaurisce, ma rinasce ogni giorno, crescendo e maturando. Dono e compito affidato ai coniugi, da accogliere e custodire nella fede in Gesù!

Queste peculiarità le ritroviamo anche nel sacramento dell'Ordine, che ritrova proprio nella spiritualità sponsale una sorgente da condividere e trasmettere. Il sacramento dell'Ordine e quello delle nozze si ritrovano come doni reciproci che provengono dall'unico Sposo.

Nelle catechesi di questo nuovo anno offriremo spunti di meditazione, nell'ottica della teologia sponsale, che interrogano il nostro futuro. Proprio di questo si tratta, senza presunzioni. Rischiamo, infatti, di farci coinvolgere dalla pseudo cultura del nostro tempo, che insegna e propina una mentalità che guarda esclusivamente al tempo presente, senza porsi seri interrogativi sul domani della nostra esistenza.

Continuare a pensare e vedere le strutture e le organizzazioni diocesane (Parrocchie, Associazioni, Oratori ecc...), con gli stessi occhi di 50 anni fa, rischia di spegnere il soffio dello Spirito che continuamente innova la nostra Chiesa e chiama noi, Istituto Santa Famiglia, all'apostolato per la famiglia, con la famiglia, in famiglia.

La spiritualità sponsale è un nuovo tentativo, all'interno della teologia e della pastorale, di dare speranza al futuro della Chiesa, almeno per quella parte che compete agli uomini, in quanto costruisce ponti di unità nella diversità, di comunità nella pluralità, di accoglienza reciproca nel dono sponsale di un perenne SÌ detto alle scelte d'amore.

Proprio perché **lo scopo di queste Catechesi è "Spirituale" e "Pastorale"**, non mancheranno cenni anche al sacramento dell'Ordine poiché, Presbiteri e Sposi (argomento già ampiamente sviluppato nel precedente anno di formazione), sono le due facce della stessa medaglia, come ci ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica al numero 1534: *"Due altri sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio"*.

② Breve presentazione della teologia sponsale

Non è una "teologia fantastica", ma una teologia fondata sulla Scrittura e sui Padri della Chiesa, che recupera a sua volta un filone assai antico della riflessione della Chiesa e l'ambito dei riti di iniziazione cristiana.

È all'interno di questa teologia che possiamo trovare quanto è indispensabile per un autentico apostolato familiare, inteso come un autentico apostolato con la famiglia: un apostolato che mettendo in moto la nuzialità, non cambia solo la pastorale per le famiglie, ma offre un terreno di ripensamento alla pastorale in generale.

Non si tratta solo di adeguare o aggiornare alcune attività pastorali, ma di attuare una svolta, compiendo una sintesi meravigliosa che ci consenta di annunciare un Cristo davvero capace di incontrare l'amore di ogni persona. Quel Cristo che ama la sua Chiesa come una sposa e quella Chiesa che lo invoca. Come un Cantico dei Cantici che venga celebrato per tutti noi ventiquattr'ore su ventiquattro, laddove c'è una coppia di sposi o un prete che ama la sua comunità parrocchiale come la propria sposa. Viene da dire che la Chiesa può essere viva, vivace, forte perché viva della vivacità delle nostre passioni, creativa dell'intraprendenza di chi è innamorato. Tutto l'opposto di una pastorale stanca, dove viene a mancare la spinta innovativa di chi, anche a ottant'anni, sa innamorarsi.

Il fatto di recuperare un'ottica sponsale rappresenta una scelta teologica ma, prima di tutto, tocca qualcosa del nostro vissuto: **se infatti andando ad incrociare i contenuti relativi a Cristo sposo e alla Chiesa sposa** - relativi cioè a questa teologia sponsale - **non mi sentissi interpellata** come donna/sposa o uomo/sposo o uomo/prete, **vorrebbe dire che non ho ancora incontrato Cristo sposo.**

Dunque, l'apostolato, l'organizzazione, la missione non vivono bypassando il nostro cuore: se ciò accade, significa che annunciamo una Parola che in noi non ha trovato accoglienza per ciò che è veramente: Parola di Dio.

La Società San Paolo vive dagli inizi della sua esistenza del carisma della "Famiglia" che il suo fondatore, il beato Giacomo Alberione (1884-1971), le ha trasmesso volendo la sua strutturazione in "10 Istituti" raggruppati nell'appellativo di FAMIGLIA PAOLINA. Essa si presenta proprio come il confluire in unità di sacerdoti, consacrati/e, sposi/e, vedovi/e, uniti dal carisma di Gesù Maestro, secondo il metodo Via, Verità e Vita, sotto la protezione di Maria, Regina degli Apostoli e la guida di san Paolo, dottore del matrimonio (cfr Ef 5,32) per custodire, alimentare e diffondere l'amore di Cristo e della Chiesa, affinché diventi cammino di santità per ogni "stato di vita", da attuarsi con i più moderni mezzi della comunicazione sociale.

Di questa intuizione santa e profetica ringraziamo il Fondatore, confidando che sempre più nella Chiesa si radichi e si illumini, con il contributo di ogni ramo della Famiglia Paolina, il volto della sponsalità, nella quale la Chiesa è stata generata dal suo Sposo nell'Eucaristia e nella Croce.

③ "Complementarietà": una legge per l'unità

Siamo grati a don Venanzio Floriano ssp per l'apporto di un testo sintetico del Fondatore dove in una illuminante affermazione egli fissa i tre pilastri del grande "alberone". *«Tutti gli Istituti considerati assieme formano la Famiglia Paolina. Tutti gli Istituti hanno:*

- una **"comune origine"** (nati dall'Ostia che è il fondamento della complementarietà);

- un **"comune spirito"** (vivere lo spirito paolino);
- **"fini convergenti"** (complementari).

Ci deve essere l'unione di spirito: questa è la parte essenziale. La Famiglia Paolina ha una sola spiritualità: vivere integralmente il vangelo, vivere nel Divino Maestro, in quanto egli è Via Verità e Vita; viverlo come lo ha compreso il suo discepolo san Paolo» (Ut perfectus sit homo Dei III, 180-189).

Ne deriva che sacerdoti, religiosi, religiose e consacrati secolari nella Famiglia Paolina sono chiamati a testimoniare Cristo Sposo che ama l'umanità e la sua Chiesa vivendo ognuno la propria vocazione specifica nella complementarietà della comune missione.

4 Per la riflessione

- Qual è la realtà/dono/compito primario della Famiglia?
- Qual è il modello a cui rifarsi?
- Come coppia/famiglia qual è la nostra forza e sostegno nell'attraversata della vita?
- Provate a sintetizzare il concetto di "teologia sponsale", spiegandolo l'uno all'altra in coppia.
- Perché è importante assumere lo sguardo Sponsale/Nuziale dentro e fuori la nostra Famiglia?

Suggerimento

In ogni gruppo la meditazione del ritiro venga presentata brevemente da una coppia a turno di volta in volta così da rendere complementare l'apporto del sacerdote.



Momenti importanti del mese

- **18-25 Gennaio 2024:** Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- **21 Gennaio 2024:** Domenica della **Parola**
- **24 Gennaio 2024:** Memoria di **San Francesco di Sales**, Patrono dei Giornalisti
Papa Francesco rende pubblico il Messaggio per la 58ª **Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (GMCS)** che si celebrerà Domenica 12 Maggio, Solennità dell'Ascensione del Signore Gesù. Tema di quest'anno: *"Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana"*
- **25 Gennaio 2024:** Festa della **Conversione di San Paolo Apostolo**

Promemoria

Il Pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto è posticipato a Domenica 5 Maggio 2024